

TANGENTI PER LE SENTENZE

Concussione tributaria

Chiesti 40mila euro alla Ge Betz, giudice e consulente in manette

UN giudice della Commissione Tributaria regionale, sezione di Latina, e il suo consulente per le sentenze sono stati arrestati dalla Polizia Tributaria ieri mattina. Avevano chiesto 40mila euro per «aggiustare» un accertamento fiscale.

NON se l'aspettava il giudice Saverio Masi che la polizia tributaria bussasse alla porta della sua casa di Albano Laziale per arrestarlo con la pesante accusa di concussione in concorso con Eugenio Mariani, consulente della Commissione Tributaria di Latina. Insieme, secondo l'accusa della Procura di Milano, avevano chiesto 40mila euro alla «Ge Betz» di Frosinone, società del gruppo General Electric che aveva impugnato l'esito di un accertamento fiscale avvenuto nel 2004 da parte della guardia di finanza della Ciocaria. Secondo la ricostruzione fatta nell'ordinanza di custodia cautelare del gip del Tribunale di Milano, Guido Salvini, il consulente, anche per conto del giudice, aveva contattato l'avvocato della Ge Betz e chiesto denaro in cambio della sentenza favorevole sul ricorso pendente presso la commissione tributaria regionale, sezione di Latina, cui la società di Frosinone si era rivolta dopo il rigetto in primo grado della impugnazione sull'accertamento fiscale. La storia comincia nel 2004 quando le fiamme gialle del capoluogo cio-



L'ingresso della sede della Commissione Tributaria di Latina

ciario fanno una verifica alla Ge Betz e trovano anomalie inerenti alla detraibilità di interessi passivi su un finanziamento da 23 milioni di euro che l'azienda aveva chiesto e ottenuto da un istituto lussemburghese. Secondo la guardia di finanza era quella un'attività elusiva, un escamotage per pagare meno tasse. Scatta l'accertamento formale contro cui Ge Betz propone ricorso alla Commissione tributaria provinciale di Frosinone. Perde. Presenta appello alla commissione re-

gionale che per competenza è a Latina. Quando la pratica arriva al giudice relatore Masi sembra spacciata; si potrebbe (dovrebbe) decidere solo in base alle carte. Invece Masi nomina un consulente, Eugenio Mariani, 43 anni, commercialista di Napoli che spesso svolge consulenze per la commissione presieduta da Masi, 74 anni di Albano Laziale, in servizio nel capoluogo pontino. A giugno scorso quando si incarica il procedimento; prima di redigere la perizia, Mariani in-

modo del tutto fuori prassi chiama i rappresentanti legali della società. Li vuole incontrare e infatti di lì a poco si recherà nello studio milanese dell'avvocato di Ge Betz che, forse, immagina cosa sta per succedere e filma tutta la conversazione. Durante la quale il commercialista campano chiede 40mila euro per «aggiustare» la sentenza, ventimila li vuole in contanti per il giudice e altri ventimila propone che vengano pagati attraverso la fattura su una consulenza che Ge Betz

deve affidare ad una società inglese dello stesso Mariani, così da fare «le cose per bene». Ma il consulente non aveva considerato quale potesse essere la reazione di Ge Betz, il cui avvocato dice che farà sapere quali sono le intenzioni della società e poi va a consegnare il video-prova ai sostituti procuratori Maurizio Romanelli e Stefano Civardi che chiederanno di procedere con ulteriori indagini e intercettazioni affidate alla polizia tributaria. La conversazione filmata è del 24

novembre 2009. Da quel momento gli investigatori ascoltano ciò che si dicono il giudice e Mariani. Sono molto in confidenza, hanno società con sede nel Regno Unito e in Svizzera. A dicembre 2009 quando ormai l'ordinanza di custodia cautelare è dietro l'angolo, la Ge Betz tramite l'avvocato fa sapere che non è interessata a questo «tipo di cose». A gennaio 2010 viene depositata la perizia sfavorevole firmata da Mariani, dopo qualche giorno c'è la pubblicazione della sentenza della commissione Tributaria di Latina, relatore Masi, che conferma l'esito dell'accertamento fiscale a carico di Ge Betz.



Il gip di Milano, Guido Salvini

Niente soldi, niente favore. Ma nel frattempo il gip firma la custodia cautelare per Masi e Mariani. Rispondono di questo episodio di concussione e forse non è l'unico. Altri potrebbero essere andati in porto. E infatti ieri mattina la guardia di finanza di Milano ha sequestrato presso la sede della Commissione, in piazza del Popolo, altre sentenze in cui risulta relatore Masi e consulente Mariani. Da questi documenti potrebbe emergere un'attività continua su altre aziende, tanto più che Mariani avrebbe ottenuto da società della zona consulenze per le sue società estere. Un modo per far sparire le tangenti. Ulteriori perquisizioni sono state fatte sempre nella mattinata di ieri presso studi di commercialisti della città.

Graziella Di Mambro

TRATTATIVA «FILMATA»

«Possiamo aggiustare» Le intercettazioni

CINQUANTA per cento prima, il resto dopo la sentenza. La proposta all'avvocato della società Ge Betz, Angelo Ciavarella, arriva direttamente da Eugenio Mariani, che chiede il pagamento di una tangente da 40 mila euro per «aggiustare» una causa pendente davanti alla Commissione tributaria di Latina. E' questa l'accusa mossa dalla Procura di Milano nei confronti del giudice Saverio Masi e del consulente Mariani. Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Guido Salvini, sono riportate le intercettazioni telefoniche ed ambientali che, secondo l'accusa, incastrano Masi e Mariani.

La proposta per il pagamento della tangente avviene a Milano, nello studio dell'avvocato della Ge Betz Angelo Ciavarella, che registra la conversazione. L'incontro ha avuto luogo la mattina del 24 novembre scorso, nella sala riunioni dello studio di Via Vittor Pisani 6 e nel corso della conversazione Mariani proponeva il pagamento da

parte della società di una tangente di 40.000 euro che avrebbe consentito un esito favorevole dell'appello. La prima tranche di 20.000 euro avrebbe dovuto essere consegnata direttamente al dr. Mariani il 27 novembre, mentre

iniziativa del consulente Mariani, ma si poggiava su un accordo con il relatore della causa, il giudice Saverio Masi il quale, se la proposta fosse stata accettata, avrebbe garantito il buon esito della causa stessa di cui era relatore.

A Milano nello studio dell'avvocato della società

la seconda parte, a buon esito avvenuto del procedimento, sarebbe stata pagata a seguito di una fattura con incarico retrodatato per una finta consulenza presentata alla Ge Betz da una società inglese che lo stesso Mariani avrebbe indicato. Dal tenore della conversazione si comprendeva inoltre che l'iniziativa concussiva non costituiva un'autonoma e spericolata

Ciaravel- la:... come la risolviamo questa cosa?...

M a r i a n i:...un primo passo poteva essere questa...

C:...cioè chi farebbe la consulenza?...

M:...cioè un incarico a una società casomai... anche di fuori... insomma inglese... un vostro incarico... (incomprensibile)... subito dopo...
C:...uh...



L'ingresso della Commissione

M:...(incomprensibile)... con un fax di conferma dell'incarico... con un onorario da pagarsi... solo dopo il deposito della sentenza nel caso favorevole...

Poi Mariani spiega perché è necessaria una consulenza all'estero.

M:...è chiaro che c'è... (incomprensibile)... però diciamo che ... (incomprensibile)... quella consulenza non me l'hai fatta... relativa a quel lavoro...(RIDE)...

C:...il legame...il legame...come fa a legare la cosa ad un'operazione del gene-

re? Ad una consulenza dall'estero? Cioè...

Poi Mariani dà le indicazioni sul pagamento:

M:...io venerdì le faccio arrivare la proposta... (incomprensibile)... lei mi da l'accettazione... (incomprensibile)... e la metà dell'importo... e poi facciamo... il resto...

C:...va bene...
Il consulente Mariani dice anche chiaramente ed espressamente che l'iniziativa non è sua, ma è comune con il giudice relatore:

C:...fatemi capire...questa è un'iniziativa sua?

M:...insie... insieme... diciamo... piùuuu... sua che mia... la facciamo insieme... assolutamente!...

Lo conferma in più punti della conversazione anche nelle parti in cui indica l'ammontare della tangente pretesa, facendo espresso riferimento ad indicazioni provenienti dal relatore:

M:...diciamo secondo le indicazioni quindi... diciamo secondo le indicazioni... diciamo quaranta...